

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

Il Giornale di Milano del 27 maggio 1999 pubblica a pagina 4 un'ampia intervista di Giancarlo Perna all'onorevole Filippo Mancuso, vice presidente della Commissione antimafia, magistrato a riposo, già Ministro della Repubblica, nella quale tra l'altro si legge: Perna - « Lei denuncia di subire minacce. Favola o realtà? ». Mancuso - « Alla Camera, mi sono stati spediti tre bossoli, accompagnati da una lettera truculenta di morte promessa. A casa, ho ricevuto un batuffolo di sangue infetto di Aids ». Perna - « Sono state fatte indagini? ». Mancuso - « Ho chiesto di essere sentito dal procuratore di Roma. Senza effetto. La sicurezza di un parlamentare e della sua famiglia conta così poco agli occhi del dottor Vecchione? »;

tali fatti sono di eccezionale gravità innanzitutto perché riguardano addirittura l'incolumità fisica di un membro del Parlamento e dei suoi familiari; inoltre, perché l'onorevole Mancuso è un deputato eminente dell'opposizione parlamentare; infine perché le pesanti minacce da lui ricevute si configurano come una ritorsione per l'attività svolta nell'esercizio del mandato elettivo ed una intimidazione per indurlo a desistere dal compiere atti di controllo politico, ai quali è costituzionalmente legittimato come rappresentante del popolo —:

quali misure siano state adottate per proteggere la vita e la libertà dell'onorevole Mancuso e la sicurezza della sua famiglia;

quali indagini siano state esperite per individuare e punire i colpevoli delle minacce;

quali negligenze e da chi siano state commesse a riguardo negli apparati amministrativi e giudiziari dello Stato;

se non si ritenga di verificare i motivi per i quali un cittadino come l'onorevole Mancuso non venga ascoltato dalla Procura della Repubblica, che ha il dovere di prevenire e reprimere i reati;

come il Governo valuti tali fatti, che involgono e minano l'autorità dello Stato e la credibilità delle istituzioni sovrane.

(2-01832) « Pisanu, Vito, Prestigiacomo, Alessandro Rubino, Tarditi, Becchetti, Bertucci, Donato Bruno, Cosentino, Di Luca, Frau, Leone, Misuraca, Miccichè ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 1996, in un'audizione presso la Commissione Stragi, il prefetto Carlo Ferrigno, avrebbe sostenuto che le brigate rosse si stavano riorganizzando su tutto il territorio nazionale, anche se utilizzavano sigle diverse —:

se risultino le ragioni per le quali il prefetto Ferrigno venne trasferito ad altro incarico non operativo dal ministro Giorgio Napolitano;

per quale ragione non sono state prese le opportune e necessarie misure per bloccare la rinascente attività delle brigate rosse, fatto segnalato chiaramente dal dottor Ferrigno, soprattutto nel corso della menzionata audizione.

(2-01831)

« Cola ».